

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne nei Domeniche, Udine a domicilio e nel Regno...

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina: Commissioni, Neurologia, Diabete e Ringraziamenti...

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente con la Posta

LA NEVROSI POLITICA

Ma, atto politico, fu giudicato con più terribile severità da tutta la stampa del mondo, che le dimissioni di Casimir Perier...

La degenerazione psichica, prodotta dalle mille forme più diverse, gravi e leggere della nevrosi, ha attaccato, oltre l'arte e la scienza, anche la politica.

Casimir Perier, questo nevrotico fin de siècle, questa intelligenza superficiale, che accettò la presidenza della repubblica senza averne capito i più gravi doveri...

Anche nella politica insomma troviamo quel tipo umano che si incontra oggi così spesso in tutti i campi della vita; quegli individui affetti da un grado di degenerazione leggera, che basta a renderli però superficiali - leggeri - egoisti...

Ora in questo gioco riescono meglio gli ingegni superficiali e brillanti dei nevrotici, che non gli spiriti seri e profondi, nutriti di sano midollo di scienza...

Predestinati al successo facile e pronto, questi superficiali non trovano nelle condizioni parlamentari dei nostri paesi un ambiente che ne garantisca, almeno in parte, il vizio organico.

Perché in Inghilterra non si arriva al potere che dopo una lunga preparazione morale, dopo una serie di esercizi spirituali...

Per anni ed anni anche l'uomo più intelligente deve confondere la propria personalità in quella del Capo, immolare alla sua autorità tutta o parte delle proprie idee o vedute originali...

inopportuna, o se ne vanno: e chi supera la prova è talmente temprato, che non sarà mai o quasi mai inferiore al più gravi doveri. Da noi invece, tutto ciò che mette in vista l'individuo gli giova a conquistare quel successo effimero a sterle che egli desidera...

Questa vittoria assicurata ai degenerati brillanti, è un difetto così grande del nostro sistema, che contro questo pericolo può sembrare buono perfino il sistema tedesco, seguito sin qui di scegliere così il Cancelliere dell'impero...

responsabilità amministrativa, possono essere una migliore garanzia di solidità psichica, che non trent'anni di guerrigle parlamentari.

Guardate infatti quale triste figura fa Casimir Perier, questo parlamentare consumato; questo rappresentante simbolico del parlamento latino, in confronto a un generale prussiano come il Caprivi...

Quale dei due è l'uomo degno di essere posto a capo d'una nazione? Guglielmo Ferrero.

I DERVISCI

L'on. deputato generale Luchino Conte Dal Verme, da due libri inglesi sul medesimo: «Mahdism and the Egyptian Sudan» del maggiore Wingate...

Il Sudan e il mahdismo. Che cosa è stato il movimento mahdista nel Sudan, e chi sono i Dervisci?

Il Sudan, situato a mezzogiorno dell'Egitto, fra il Sahara e il mar Rosso, era sottoposto, sino dal 1822, al Governo egiziano. Con l'ingresso degli inglesi in Egitto, sino dal 1865 all'influenza egiziana si mosse l'influenza inglese...

Il '80, il malcontento fra le popolazioni. Nel luglio del 1881 arrivò improvvisamente al Cairo la notizia che un Dervisch stabilito nell'isola Abba, sul Nilo, predicando la decadenza della religione musulmana e la guerra contro il cristianesimo...

Quando il Governo egiziano pensò di reprimere l'insurrezione, era troppo tardi. Il Mahdi, avestendo la sua tonaca da eremita, aveva impugnata la spada del guerriero...

parziali, giunse la notizia che il Gordon era assediato dalle orde mahdiste a Khartoum. Fu inviato per liberarlo Wilson, con una seconda spedizione...

Pochi giorni dopo, il 25 febbraio, sbarcavano a Massalà le prime truppe italiane. E il 22 giugno il Mahdi, la cui potenza toccava l'apogeo, moriva repentinamente di malattia...

L'entrata in scena degli abissini. La sconfitta di re Giovanni.

La morte del Mahdi mise in pericolo momentaneamente la potenza dei Dervisci. Il Governo abissino, eccitato dall'Inghilterra mosse contro il nuovo regno.

Ma Abdullah intanto si preparava alla guerra, aiutato ancora dal figlio del vecchio re di Abissinia, Todorco, spedito ad uccidere dagli inglesi.

Si accese la guerra. Gli abissini riportarono ancora vari vantaggi, e nel principio dell'89 re Giovanni si raccolse con tutte le sue forze a Gondar per la battaglia decisiva.

La potenza del mahdismo, rifiorì brillantemente dopo questa vittoria. Abdullah pensò allora ad una invasione dell'Egitto...

APPENDICE DEL FRIULI (2)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

Ma il vero punto di ritrovo era in piazza d'armi, cioè nel centro della città. Si vedeva portare quando un cassone di polvere tirato al galoppo da cavallieri di Timor o dei Pegu...

La rifiutava la guardia civica in pieno aspetto di guerra: volontari vestiti a modo loro, armati di fucili da caccia, di carabina, di sciabola, di lancia, senza ordini né disciplina...

Appena arrivati in piazza d'armi, fossero soli o in compagnia, prendevano un aspetto più serio e marziale. Si trovavano accanto a metà della guarnigione dell'isola, composta di truppe di linea, in numero di millicinquante uomini...

aiutavano a forza di buona volontà di non riuscire inferiori ai più provetti soldati.

Quello che pareva il capo della indisciplinata accozzaglia di volontari, e si dava un gran moto per ottenere un po' d'ordine, era un uomo di circa quarant'anni, colle spalle di capo del battaglione, e dotato di una di quelle insouciance insignificanti, sulla quali nessuna emozione fa rilevare il carattere.

Dietro del comandante, un bel fanciullo di dodici anni, accompagnato da un servo negro, portava col sussiego d'un signorino, un colletto pieghevole, un abito verde guarnito di bottoni d'argento, ed un cappello di castoreo ornato di piuma grigia.

A poca distanza da questo gruppo, se ne distingueva un altro, meno brillante, ma più notevole. Si componeva d'un uomo di quarantacinque anni e di due fanciulli, uno di quattordici e l'altro di dodici.

Un migliaio di ricoprire un grado esiguo.

Infatti, al suo colore bronzino, ai suoi capelli leggermente increspati, si giudicava a primo aspetto, per uno di quei mulatti, la cui fortuna sebbene colossale ed accumulata onestissimamente non vale a renderli della comune ripugnanza per colore.

Era vestito con ricca semplicità, teneva in mano una carabina damascata in oro, armata di baionetta lunga ed affilata, e aveva al fianco una sciabola da corazziere, che merco la sua statura restavano sollevata da terra come una spada.

Mercé la vita attiva, era robusto come un giovane di diciott'anni; sicché aveva ottenuto dal padre di prender parte all'azione che stava per accadere. Era dunque armato d'un fucile a due canne, lo stesso adoperato nelle sue escursioni attraverso l'isola, e col quale, benché giovanissimo, s'era già fatto una reputazione di ardito e valoroso cacciatore.

Il fratello del giovane cacciatore, figlio minore di quell'uomo del secondo gruppo, era un fanciullo di circa dodici anni, ma gracile e mingherlino, non rassomigliava punto al padre per la statura né al fratello per il vigore...

Essendo senz'armi, stava accanto al padre, e stringeva con tutta la forza della sua manina la canna della bella carabina damascata, portando alteramente lo sguardo vivo e investigatore da suo padre al capo del battaglione, chiedendo senza dubbio a se stesso, perché suo padre che era due volte più ricco, più forte e più esperto dell'altro, non avesse alcuna dislocazione onofica.

in una volta le sue forze, e tutto benedico che si trattasse d'un falso attacco per far girare la posizione agli inglesi, non aveva preso seppò che cento uomini, lasciando per difesa della città il resto della guarnigione e i volontari nazionali. Né risultò che, dopo prodigi di coraggio, la sua piccola truppa, messa a repentaglio con un corpo di tremila inglesi e due mila Sipai, era stata obbligata di ripiegarsi successivamente di posizione in posizione, restando ferma ad ogni accanimento di terreno che le dava per un istante il vantaggio, ma ben presto forzata a retrocedere ancora, in modo che, dalla piazza d'armi in cui trovavasi la riserva, si poteva, sebbene non vedendo i combattenti, calcolare il progresso che facevano gli inglesi dal crescente rumore della artiglieria.

(Continua)

militare mahdista che potrà avere una grande importanza.

Abdullah.

Quali sono ora le condizioni dei derivisti? Nei paesi barbari la condizione di un popolo è personificata nel suo sovrano. Vediamo chi sia Abdullah.

Il califfa Abdullah, nato nel 1840, è alto di statura, di forte complessione, con la pelle di colore rossastro cupo. Ha voce bella, vibrante. Non sa leggere e non riceve petizioni scritte. È frugale, ma lussuoso, e mantiene parecchi harem, imitati sul tipo degli harem turchi.

È irascibile, vanitoso e crudelissimo. È astuto, e diffida di tutti, mantenendo uno stuolo di spie, che provocano ad arte discorsi contro di lui, i quali portano poi alla condanna dei mormoratori. Ha un corpo di guardia di 500 cavalieri negri, vestiti come lui di maglie metalliche. Nessuno può portare armi nel paese, eccetto i derivisti.

Per procedere al disarmo dei cittadini Abdullah ricorse anni addietro ad un'astuzia. Incitò due mercanti ebrei a provvedere alla compra di armi presso i privati; quando essi ebbero raccolti due mila remington, li sequestrò invece di pagarli, e fece inoltre incarcerare i due compratori.

La sua crudeltà si manifestò nella facilità a decretare l'estremo supplizio. Appena esultò al trono fece abolire la decapitazione perché troppo «nobile» e vi sostituì la forca. E siccome una sola forca non era sufficiente, ne fece innalzare la permanenza tre sulla piazza del mercato, ed altre due, come encoursali, in altri punti lontani della città.

Durante la guerra abissina, teste di abissine erano esposte per mesi sulla piazza del mercato.

L'amministrazione dell'impero.

Abdullah, dopo il Mahdi, rappresenta, come è avvenuto spesso nella storia orientale, la successione dell'impero militare tirannico all'impero religioso.

Quando salì al trono ordinò subito che i derivisti (questuanti) cangiassero il loro nome in quello asiadi, ossia «predoni». E tutta la sua azione politica consistè nel sottomettere brutalmente l'intera popolazione alla dominazione dei derivisti.

L'amministrazione dello stato è organizzata nel best et mal «magazzino pubblico» che concentra le attività rappresentate nei nostri paesi dai ministeri. Nel «best et mal» lavora un grande numero d'impiegati; si contano le monete si fabbricano le armi ecc.

Abdullah ha fatto coniare monete con la sua effigie, di una lega mista di 25 O,0 d'oro e 75 di rame, ed ha ordinato che siano accettate per oro puro. E siccome i mercanti si rifiutavano egli fece sequestrare tutte le loro mercanzie.

Dal capo del best-et-mal Abdullah riceve ogni giorno il resoconto dell'entrata e dell'uscita. Vi è inoltre un ministro della giustizia, il gran Kadi sottoposto assolutamente alla volontà del re, che non osserva la legge che quando gli conviene.

Tutto l'impero è diviso in distretti, la cui amministrazione è affidata ad un emiro che ha anch'esso il suo best-et-mal ed il suo gran Kadi. Abdullah tiene l'occhio vigile sopra di essi, ed alcune congiure tentate furono sventate e soffocate nel sangue.

Oltre a questa civile, vi è l'organizzazione militare, più importante. Essa è costituita di soldati regolari — che servono sempre — e di irregolari. Questi sono meno armati. Ogni venti soldati vi è un magdum (ufficiale) ed ogni cento magdi un emiro che ha così sotto di sé 10.000 soldati. Vi sono poi gli emiri degli emiri che costituiscono il Consiglio di stato maggiore.

Omdurman.

Gli europei nell'impero. La città capitale dell'impero, residenza di Abdullah, è Omdurman.

È una città colossale, svoltasi tutta negli ultimi anni. La sua popolazione ascende a 150 mila abitanti, introdotti in gran parte per emigrazione, sia di arabi, sia di prigionieri dei paesi vinti e distrutti. Nello stesso modo che questi miseri barbari si costituiscono ed ingrossano con una rapidità di sviluppo meravigliosa le loro grandi sedi si formano come per incanto, per la distruzione delle città nemiche che le attorniano, le cui popolazioni vi vengono ingolfate.

Nel mezzo di Omdurman troneggia il sepolcro dei fondatori dell'impero, del mahdi Mohamed Ahmed. È una mole alta trenta metri che spicca solennemente sul greggio attorniante delle meschine capanne africane.

Gli europei che hanno avuta la disgrazia di rimanere nel Sudan dopo l'insurrezione mahdista, non sono maltrattati, ma sono tenuti come prigionieri. E questo si spiega col fatto che il re

ha bisogno di essi per faccende a cui gli indigeni sono inadatti, specialmente la fabbricazione delle munizioni e delle armi.

In questo modo vi videro il padre Ohryahier Inglessi, i tedeschi Neufeld, Lugton, Klotz; e gli italiani Polinari, Roggioni, e il padre Rossignoli, che riuscì a fuggire ultimamente.

Un francese, Olivier Paul, che si trovava nel Sudan durante l'insurrezione si dichiarò, forse credendo di salvarsi, partigiano del Mahdi. Fu creduto una spia e guardato a vista. E quando, al cospetto del Mahdi, allora in marcia su Khartoum, gli dichiarò di venire a portargli la sottomissione della Francia, l'astuto africano sorrise, e ordinò che fosse tratto prigioniero. Paul dovette seguire la marcia dei derivisti, e tanto soffrì che un giorno cadde al suolo svenuto. I suoi guardiani lo seppellirono, senza indugio, sul posto.

NOTIZIE AFRICANE

Roma 24 — Barattieri ha chiesto al Ministero una rilevante quantità di materiale.

Barattieri ha ora accettato i rinforzi di truppe, che il Governo aveva offerti fino da quando scoppiò la rivolta di Bat-Agos.

Roma 24 — L'Italia Militare dice che la partenza da Massaua dei Lazzeristi francesi venne affrettata per la corrispondenza trovata nella tenda di Ras Mangascia.

Malgrado le smentite dei giornali francesi, l'Esercito conferma di una corrispondenza straniera contro di noi in Africa.

Oltre le prove raccolte nella corrispondenza trovata nella tenda di Ras Mangascia, l'Esercito dice che ve ne sono altre.

Possedendo la Congregazione dei Lazzeristi colà beni patrimoniali a milioni, e spendendo essa 500 mila lire annue, l'Esercito consiglia di sequestrare il patrimonio come preda di guerra.

MASSACRI IN UN PENITENZIARIO

Tre volte condannato a morte.

Certo Greisberg, ospitava nel penitenziario centrale di Monaco (Baviera) la sua pena, per assassinio di una fanciulla di dieci anni, che aveva prima contaminata.

Greisberg è un individuo feroce, il terrore degli altri detenuti.

Nella notte del 13 al 14 corrente egli uccise a colpi di scure un suo camerata di dormitorio. Non si sa in qual modo Greisberg si fosse procurato la scure e come gli altri detenuti, in numero di quaranta, non si accorgessero di quell'assassinio.

Verso il mattino, appiattatosi presso la porta, si scagliò sul guardiano Willarsch che entrava nella cella e gli piantò la lama d'un lungo coltello nella gola.

Il carceriere cadde gridando: — Miserabile! Se tu avessi una vecchia madre, non mi avresti ucciso!

Quando lo rialzarono era morto.

Greisberg sarà giustiziato nell'interno della prigione, dopo essere stato tre volte condannato a morte: la prima per stupro e assassinio — condanna seguita dalla grazia — e le altre per assassinio d'un detenuto e di un guardiano.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (1922). Il Patriarcato ordina ai Gemmei di desistere dalle loro ostilità contro il Duca d'Assiria.

Un pensiero al giorno. L'ultima dimostrata negli occhi tanto manifesta, che cominciarci si può la sua presenza passiva che ben la mira. (Dante).

Cognizioni utili. In molte case i pavimenti sono di legno molto poroso, le cui fibre spongono, sotto l'indaco anche di insufficiente altezza, sono particolarmente atte all'assorbimento dei miasmi. Partiti i locustari, l'infestazione rimase.

Bisogna assolutamente purificare questi pavimenti per sottrarli al rischio di malattie contagiose.

Si compere da un farnesio dell'acido silicico, che come pochissimo, e se ne fa una soluzione nell'acqua bollente (un grammo e mezzo per ogni litro d'acqua). Il preparato si lava accuratamente con questa soluzione e si lascia asciugare.

Si potrebbe adoperare l'acido fenico, ma l'acido silicico ha il vantaggio di essere inodoro.

La sfinge. Monoverbo. ZOI A Spiegazione del monoverbo precedente. GIOGO (gio go)

Per finire. Quando Napoleone doveva venire eletto console a vita, il generale Suint-Milice fece scherzare le sue truppe e tenne loro il seguente discorso: «Gloriosi! Il popolo ha dunque osato nominare Bonaparte? Non è egli il vostro padrone? Non è egli il vostro signore? Non è egli il vostro re? Le opinioni sono libere! Io non

voglio esercitare alcuna influenza sui vostri voti. Voi dovete votare liberamente! Ho da aggiungere però soltanto che farò fucilare alla presenza di tutti il raggionato, il primo che non voterà in favore di Bonaparte. Viva la repubblica! Viva la libertà!...» Penna e Forbini.

Il Nerval agisce sui centri nervosi.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Cose scolastiche (\*)

S. Pietro Nazareno, 23 gennaio. Ragioni speciali indussero il Governo ad istituire, alla dipendenza di questa r. Scuola normale, le classi IV e V elementari miste, senz'oneri per Comune, all'intuori della provvista del locale e di un modesto arredamento scolastico.

Dette scuole formano quindi un tutt'insieme con detto Istituto: hanno missione propria, speciali obiettivi cui tendere, scopi prefissi da conseguire.

Per tali condizioni, anche più che eccezionali, fu saviamente lasciata una certa libertà d'azione in chi ha la responsabilità del buon governo e dell'andamento anche di quelle scuole.

Ovvio per ciò, che in date specialissime circostanze, si possa ricorrere a provvedimenti e misure d'iniziativa personale, fuggenti alla critica ed alle regole del procedimento ordinario o comune.

Tenuti saldi questi fondamentali concetti, è giustificabile, se non giusto addirittura, un provvedimento, che, in tesi generale ed in condizioni normali, potrebbe ritenersi troppo grave ed energico.

Spiacque a quanti hanno squisito sentire, o certo più che a tutti a chi per dovere d'ufficio adottò la misura, che otto ragazzi perdessero il beneficio di godere, senza gravi dispendi del Comune, l'impareggiabile vantaggio di ricevere l'istruzione in casa propria. Ma non si può in modo equivoquo deplorare la severità della misura contro pochi, quando si pensi ai più, che per il loro corretto contegno e buona volontà nello studio, si rendono degni del beneficio che godono, non turbando in alcun modo il sereno e tranquillo andamento della scuola.

Se la misura contro gli otto indisciplinati, con il corrispondente da Azizia del Friuli accenna, perché giudicata troppo severa suscita i lamenti dei genitori, certo non meno apprezzabili riescono, la sentita soddisfazione dei parenti dei ragazzi non espulsi, che dall'esempio traggono profitto, ed il plauso di quanti, e sono i più, che apprezzando altamente la scuola, amano la disciplina ed il culto del dovere e pagano le imposte quarto, o forse in maggior misura, di tutti gli altri presi insieme nei quali l'articolista reclama.

Nè il denunciato provvedimento può giudicarsi precipitato, perché gli espulsi furono in precedenza, e parecchie volte, ripresi, ammoniti e minacciati dell'allontanamento dalla scuola, se non avessero mutato contegno, che ciò non è ostato, e per lungo tempo, durò uguale, e cioè colla negligenza e svogliatezza le più singolari. Anzi, della misura che si sarebbe presa, fu a tempo avvertita l'autorità municipale, con preghiera di renderne edotti i parenti.

Facciamoci, gli ultimi atti commessi dai ragazzi, nei quali il corrispondente G. V. s'interessa, furono giudicati tali, da rendere intollerabile una ulteriore lunganimità che avrebbe potuto ritenersi fiacchezza, e che avrebbe seriamente scosso la disciplina, e menomato il prestigio della scuola e delle insegnanti.

L'autorità comunale, convinta dei fatti, non poté ulteriormente insistere per la revoca del provvedimento, del resto già approvato dall'autorità scolastica provinciale. E tanto più all'on. Municipio mancava ogni mezzo per farsi valere, perchè le accennate condizioni speciali gli tolgono ogni diritto d'ingerenza in quelle due classi, che per nulla dipendono dal Comune, il quale, se pure le accoglie in aule proprie, alla loro volta i suoi componenti possono godere pur darsi gratuitamente, del maggiore vantaggio creato dalle classi stesse.

Dopo questi schiarimenti, amiamo credere che la polemica non avrà seguito, assicurandoci tutti, per bene comune, che le lezioni inflitte a quei giovani, sia pure severe, profitti anche a vecchi e specialmente a qualche genitore, persuadendoli tutti della necessità di prestare in famiglia valido aiuto all'opera benedica della scuola, educando la prole, fino dai suoi verdi anni, al rispetto verso i superiori e gli anziani, ed al culto della disciplina e del dovere.

Alcuni genitori di alunni non espulsi.

(\*) Questa corrispondenza porta le spiegazioni, che ci sommano onorifici, da noi invitate in un altro numero pubblicando altra corrispondenza da Azizia sullo stesso argomento. (N. d. R.)

Scontro ferroviario. Martedì notte avvenne alla stazione ferroviaria di Montebelluna un infortunio che, sobbene non possa venir ascritto, a quanto pare, a trascuranza nel servizio, pure esigono forte ad un povero conduttore, certo Zara, e fu cagione di danni relativamente ingenti.

Il fatto viene narrato nel seguente modo: Arrivato un treno merci nella stazione di Montebelluna verso le 9 della notte di martedì e dovendo lasciare ivi due carri carichi di merci, venne fatto percorrere i vari binari per sciogliere dal treno i carri suddetti. Nel fare ciò vennero urtati due carrozzoni con tale veemenza, che uno di questi andò completamente in sfacelo mentre l'altro non avrebbe riportato che lievi danni. Il conduttore che sedeva al suo posto sarebbe caduto giù dal carrozzone ed avrebbe riportato ferite di natura non grave, mentre le merci contenute nel vagnone danneggiato, fra altre delle botti di vino spedite da un negoziante di Gorizia, sarebbero completamente perdute.

Durante la notte con assiduo lavoro venne sgombrato il binario dal materiale.

Amegamento. Il contadino Agostino Marcon di Moggiò, essendo al lavoro avanzato, nel traversare il rio Simon, molto gonfio, cadde nel medesimo e rimase annegato.

GIOVANNI DE PORTIS

È da molti anni un domesticato. Una terribile infermità l'aveva tolto alla vita dell'intelletto, e di lui non era rimasta che una parvezza d'uomo, vivente in memoria del passato e inconsapevole di ciò che avveniva intorno a lui; che se talvolta la coscienza si ridestava, non era che per soffrire.

Eppure si può dire che Giovanni de Portis, in un'epoca specialmente, e cioè nel decennio che seguì alla nostra liberazione dallo straniero, era stato tutto per Cividale; lui sindaco, lui deputato al Parlamento, lui fra i primi in tutte le iniziative di utile e di decoro cittadina.

Discendeva in retta linea da una delle famiglie più antiche ed illustri del Friuli, il cui nome va ricordato, spesso per nobilitare imprese, in ogni pagina della nostra storia, e che diede alla Patria guerrieri, ambasciatori, prelati, reggitori di provincia.

Giovanni de Portis non degenerò dagli antenati nell'amore per la terra natia e nella generosa aspirazione di servirle utilmente, e come comportavano i tempi, tutto se stesso dedicò alla sua città, anche con pregiudizio grave dei propri privati interessi, nel momento più difficile, cioè quando, riconquistata la libertà, importava farla conoscere ed apprezzare, e dovevasi attuare i mutati ordinamenti del nuovo Stato.

Oltre ad un lungo periodo di fortunata gestione comunale, Cividale dove a lui il suo Collegio, ora Nazionale, e il primo Asilo infantile della provincia, che poi fu chiuso non per colpa del suo fondatore. Giovanni de Portis cercò di assicurare anche una lunga e solida prosperità economica al suo Comune; ma trovò oppositori che riuscirono ad impedire che l'opera sua si compisse. Venne poi il pentimento, ma era tardi.

Anch'esso commise errori, come tutti quelli che fanno molta cosa; anch'esso ebbe debolezze, come tutti gli uomini; ma la somma del bene da esso compiuto è di tanto superiore, che non vale la pena di mettere nel conto il male inseparabile dalla natura umana.

Certo, lui costretto a ritirarsi dalla vita pubblica, il periodo ch'è venuto dopo e che dura tuttavia, non è stato per Cividale secondo di cose migliori.

Chi scrive queste righe, fu negli anni giovanili, quando faceva le sue primissime armi nel giornalismo, oppositore di Giovanni de Portis, oppositore soprattutto del partito politico cui il de Portis apparteneva; e lo combattè, sindaco e deputato, coll'impeto proprio della età irreflessiva, e senza saper troppo bene di scarsezza dovranno i corpi in battaglia, e dove solo le ombre. Erano i tempi in cui si credeva ingenuamente di poter mutare faccia alla terra con un fiat; in cui, intravvista da lontano una verità, si pensava di poter correre per la retta via a raggiungerla in un attimo, e di poterla far tosto riconoscere ed accettare da tutto il mondo. Beate illusioni! Venne poi oggi anni la triste esperienza della vita, e con essa la vistosa chiara vanità di certe impazienze.

Ricordando oggi a così lunga distanza quelle lotte, mi è più grato rendere la giustizia dovuta alla memoria di Giovanni de Portis, e dire ai miei cari concittadini, che possono senza tema di ingannarsi scrivere il suo nome fra quelli dei Cividalesi che hanno più amato e più utilmente servito la piccola patria.

Valanghe nel Goriziano. Nel bacino di Pizzo due ragazzi, intenti a spazzare la neve furono sorpresi da una lavina, che li faceva precipitare in un burrone. Furono trovati ambedue morti, stretti assieme. Lo spettacolo offerto dai due poverini, era commoventissimo.

La valanga aveva colto uno, e questi aggrappandosi tirò dietro l'altro. Altro caso miserando avvenne a Mellepreth. Un contadino trasportava dell'acqua della fonte alla stalla, quando proprio sotto gli occhi della moglie venne travolto da una valanga. La povera donna quasi impazziva dal dolore. Il misero marito teneva fuori della valanga un braccio e se vi fosse stato un pronto soccorso forse poteva venire salvato. Ma quando lo si raccolse era troppo tardi, si levò cioè dalla neve un cadavere.

Bambino ucciso con un tridente. A Ponzano al Tagliamento il bambino d'anni 5 Antonio Zanotti, avvicinatosi scherzando al proprio fratello quindicenne Giuseppe, che lavorava col tridente a sollevare il letame, fu da questi inavvertitamente colpito alla faccia per modo che dopo due giorni cessava di vivere.

Suicidio. A Verzegnis il contadino Domenico Deotto si suicidò appiccandosi nel fucile. La causa si ritiene sia che il Deotto, dopo aver perduto per malattia l'occhio sinistro, soffriva assai di melanconia.

Violenze e minacce. Venne arrestato il prodigioso Antonio De Lorenzi di Maniago per violenze e minacce contro i reali carabinieri.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il ventre di Udine nel 1894.

Nello scorso anno nel nostro pubblico macello vennero macellati 1075 bovini, 17 tori, 1478 vacche, 15 civetti, 7713 vitelli, 132 castrati, 632 pecore e 1023 suini. Il peso totale delle carni fu di chilogrammi 1,182,008.

Personale giudiziario. Il Botteghino di grazia e giustizia reca che Cordera, giudice al Tribunale di Udine, è tramutato a Vicenza; Busoni giudice a Vicenza è tramutato ad Udine; Delli Zotti, sostituto procuratore del re a Castanzano, è trasferito a Udine; Tocchio, sostituto segretario al Tribunale di Udine, è ammesso all'aumento del decimo dello stipendio; De Caroli presidente del Tribunale di Udine, e Dal Soglio, procuratore del re a Tolmezzo, sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

La misura del tempo. Questa sera alle ore 8, come già annunciavamo l'altro ieri, nella solita sala del R. Istituto Tecnico, il maestro sig. Luigi Cuoghi terrà una conferenza sul tema: La misura del tempo.

Abbiamo accennato mercoledì alla singolare attrattiva di questa conferenza, e crediamo quindi di poter predire al bravo Cuoghi un numerosissimo uditorio.

L'intero provento sarà devoluto in parte eguali alle Società «Daute» e «Reduci».

Calligrafia e computisteria. Verso la metà di aprile avranno luogo a Venezia gli esami di abilitazione all'insorgimento della calligrafia e della computisteria.

I funerali del dottor Pari riuscirono ieri solenni e commoventissimi per l'imponente concorso di ogni classe di cittadini.

Veneranno le principali autorità cittadine e governative, a cominciare dal sindaco e dal prefetto, i senatori Peccole e di Prampero, i colleghi medici, un numeroso stuolo di ufficiali del presidio, essendo il fratello dell'estinto ospitato del Distretto; le convittrici della Scuola Normale, guidate dalla loro Direttrice, la scuola Renati e l'Istituto Tomadini; numerosissimi amici del defunto e della famiglia, ed una gran folla di popolo. Il corteo lucente di prima classe era preceduto dal clero e dalle insegne ecclesiastiche. Sul carro erano deposta vent'una splendide corone, mandate dai seguenti:

La famiglia — Famiglia Pirona — Famiglia Bergamo — Il fratello Rodolfo e famiglia — Carlo e Maria Myhni — I coniugi G. e S. Tomalini — Collegio medico dell'Ospitale civile — Associazione farmaceutica di Udine — I colleghi medici della città — La direttrice Saia e le convittrici al loro dottore Riccardo Pari — Famiglia Cicconi-Beltrame — Coniugi Miani all'amico — Augusto Bosero all'amico Riccardo Pari — Augusto Verza all'amico — Famiglia Rho — Famiglia Bassani — Biasoli Luigi — Ferrugio dott. Francesco — Antonio dal Torso — Cantoni Giuseppe.

Tenevano i cordoni del feretro il prefetto comm. Gamba; il sindaco avv. Morpurgo; il cav. dott. Fabio Colotti, quale Direttore medico e membro del Consiglio d'Amministrazione dell' Ospedale o quale presidente dell'Associazione medica friulana; il dott. Papinjo Pennato, pel Collegio medico dell'Ospedale; il cav. prof. dott. Fortunato Frattini, medico provinciale; il senatore Peccole comm. Gabriele, presidente dei Giardini d'infanzia; il dott. Fabris, presidente dell'Associazione farmaceutica friulana; il conte dott. Andrea Gropplero, amico della famiglia.

Seguivano immediatamente il feretro, il fratello e il cognato dell'estinto. Numerosissimi i toroi.

Compiute le esequie nella Chiesa di S. Quirino, il corteo avviò per via Villalta, e fuori di questa porta fece sosta, e parlarono il dottor Colotti, il dottor Borghese, il professor Franzolini, il senatore Peccole e la signorina Casale. Per ragioni di spazio oggi non possiamo pubblicare che i tre seguenti discorsi:

Del prof. Franzolini: «Bontà sincera del cuore, squisita gentilezza nelle forme, diligenza ed accuratezza costanti nell'adempimento dei doveri professionali, operosità superlativa: ecco i tratti precipui e caratteristici della fisionomia morale del defunto dottor Riccardo Pari.

Dopo un lungo, lunghissimo, tirocinio di servizi medici, in gran parte gratuitamente da lui prestati in Ospedale ed in città, egli riuscì ad ottenere l'agognato ed alto posto di medico primario del nostro nosocomio; posto che tenne onorevolmente per poco meno di due lustri, guadagnandosi all'Ospedale l'affetto degli infermi, dei colleghi e dei suoi assistenti, i quali gli diventavano presto decisamente amici, e procurandosi in città vasta e distinta clientela.

Disinteressato e filantropo, fino al troppo, egli non esitò di prestarsi pel povero anche dopo che la clientela dei solventi gli dava molto lavoro, e, dalla alcoolica durata, passava al peggioraccio rattoppato, della stessa premura, colla stessa sollecitudine.

Dovette perciò moltiplicare se medesimo e sobbarcarsi ad attività eccessiva per fornire il quotidiano compito che, senza calcolo e senza limitazione, si lasciava addossare.

Se non che, fidente nel proprio fisico robusto, sconosciuto tollerante e quasi ricercatore della fatica, parco del sonno, gagliardo d'appetito, egli si alzava per tempissimo, e rifornito lo stomaco, lavorava fino a tarda sera, e spesso fino a tarda notte, senza apparire mai stanco, anzi mantenendosi giovanile sempre.

Malgrado così fatta attività professionale, il dottor Pari trovava eziandio tempo per mantenersi in giornata con i febbrili, con i telegrafici progressi della odierna medicina, non solo, ma pur anco per pubblicare Memorie originali, illustrative della sua ricca casistica, e saggie.

Un cumulo di dispiacenze, un fascio di jettature, un nubifragio di amarezze, in brevissimo volgere di tempo si rincorsero riversandosi sul di lui capo; ed a queste pieghe... né più si ribellò, schiacciato dall'imponderabile, eppur tanto ponderoso pondo, lui che aveva resistito, e che lo si poteva mallovarlo capace di resistere per molti anni ancora, al lavoro ed alla fatica.

Nel fastidio della virilità, a soli 43 anni, erudo morbo, lui cosciente del proprio fato fino all'ultima ora, alla esistenza divole.

Ottimo Collega! Alla tua serena memoria, il mio, il nostro, afflitto Vate; alla povera famiglia già tua, la mia, le nostre, lagrimeose condoglianze!

Del senatore Peccole:

«Paracetete, o signori, che anch'io, quale presidente della Società dei Giardini d'infanzia in Udine, pronuncii sulla bara del dottor Riccardo Pari, una parola di compianto e di gratitudine.

Da diciotto anni a questa parte, vale a dire dacché il Giardino d'infanzia in via Tomadini venne fondato, il dottor Pari vi prestò, in qualità di medico, opera amorosa, zelante, disinteressata.

Fu già detto dagli illustri colleghi suoi, che nessuno potrà superare il dott. Pari nell'amore all'arte medica, nella passione veramente nobile di soccorrere l'umanità, senza distinzione di Poveri o ricchi. Il dottor Pari rimarrà un esempio ai giovani colleghi di squisita lealtà, di infaticabilità, di coraggio nelle epidemie.

Ma dove la delicatezza dell'animo suo si appalesò più che mai, fu nell'assistenza, dirò meglio nella vigilanza, al Giardino d'infanzia affidato alle sue cure.

A lui dobbiamo non poco se nelle statistiche delle malattie infettive che afflissero la nostra città, i nostri Istituti figurano così vantaggiosamente.

Io non indagherò la causa che condusse al sepolcro il dottor Pari in età ancora fiorente; certo non ho voce bastante per compiangere la prematura

partita di un cittadino così valente, così utile, così caro a quanti lo conoscevano. Possa questa imponente dimostrazione della città, e il raggio di stima, di affetto e di gratitudine che egli lascia dietro a sé, riuscire di qualche conforto alla sua cara e desolata famiglia.

Dall'istituzione del Convitto annesso alla Scuola Normale, vale a dire da quasi tra lustri, il dott. Riccardo Pari fu medico di quello stabilimento, dove si meritò costantemente il rispetto e la stima dei preposti e delle alunne. E perciò che l'allieva Casale di Pordenone chiuse la serie delle nostre ricordanze colle seguenti parole:

«È l'ultimo mestissimo omaggio, è l'ultimo doloroso saluto, che inviamo al medico nostro, al nostro consigliere ed amico. Per noi, giovani e fiduciosi, egli aveva il prestigio del sapere, della giovinezza e della forza; la sua presenza era per noi l'eco della vita che ci fremeva d'intorno, il raggio di sole che ci rallegrava e rinvigiriva, e oggi l'eco tace ed il raggio luminoso e ricco di vita e di pensiero, s'è spento.

Egli è morto. Morto! Ce l'hanno dovuto ripetere più volte, tanto pareva strana e inverosimile a noi la cessazione della vita a 43 anni! Collardore delle anime nostre giovanilmente entusiaste, abbiamo pregato per lui. Inavanti! Egli è morto! Abbiamo bisogno di sentircela ripetere la sinistra novella, che ci dà una profonda sensazione di freddo al cuore e ci pone una strana fissità nello sguardo. Eppure nella tristezza che ci opprime, soavemente benefico, sorge un conforto. Egli è morto serenamente, in pace colla sua coscienza, conscio della sua fine, sorridendo alla vita che gli si apre dinanzi. Noi preghiamo e pregheremo per lui, e la prece delle sue convittrici, delle sue 30 figliole, che gli volevano sinceramente bene, deve salire pura ed accolta a Dio. Siamo giovanetto, umili e deboli, ma nella nostra debolezza attingiamo la forza per dire serenamente che al caro estinto, a cui non possiamo dare altro tributo che lagrime e fiori, ci legava un santo e forte vincolo di stima e di riconoscenza.

Terminati i discorsi, il corteo proseguì pel Cimitero.

I soci dell'Accademia sono invitati ad intervenire ai funerali del socio onorario conte Pietro di Colloredo-Mels, che avranno luogo domani 26 alle ore 10 ant.

La Presidenza.

Un Reduce che perde le medaglie. Ieri un Reduce ha perduto parecchie medaglie commemorative. Chi le avesse trovate è pregato di portarle all'Amministrazione del Friuli.

Ringraziamento. Mediante le offerte fatte per onorare la memoria dei cari defunti, il Comitato protettore dell'infanzia nel corso dell'anno 1894, incassò lire 424.80.

La sottoscritta, a nome dell'intero Comitato, sente il dovere di pubblicamente ringraziare tutti coloro che vollero in questo pietoso modo venir in aiuto della benefica istituzione.

Udine, 25 gennaio 1895. La Presidenza.

Diffamazione. Jeri in Appello a Venezia, in seguito al recesso del danneggiato Passoni Eugenio, fu dichiarato non luogo a procedimento per diffamazione contro Rosa Arturo, ch'era stato per quel titolo condannato dal nostro Tribunale.

CARNOVALE.

Il ballo della «triplice». Domani sera alle ore 8 avrà luogo nel Teatro Minerva, il grande ballo delle tre Società unite, cioè «Dante», «Reduci» e «Filodrammatico».

Il biglietto costa 5 lire e dà diritto di condurre due signore.

Il ballo dei tappezzieri. Questo ballo che fu tanto divertente per il passato, lasciò gradito ricordo sia per l'addobbo elegante che per il brio della festa. Quest'anno il Comitato, costituitosi fra i più volenterosi, non solo addobberà il simpatico Nazionale con eleganza e buon gusto, ma farà anche dei regali utili in ogni famiglia, e di qualche valore.

La mite spesa di L. 3, e potersi divertire in tre persone, e di più il sapere che i fortunati vincitori si vedranno comparire nei domini in casa un elegante mobile o lavoro di tappezziere, certo farà accorrere molto pubblico, trattandosi inoltre che nel medesimo tempo si fa opera benefica.

I regali verranno esposti la prossima settimana in un Negozio in via Mercatovecchio.

I biglietti si acquistano da appositi incaricati in diversi punti della città, ed il ballo avrà luogo la sera del 2 febbraio p. v.

Ringraziamento. La famiglia del compianto dott. Riccardo Pari sommaramente confortata nella immensa sciagura dalla imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata all'amato estinto dall'intera città, sia durante la lunga malattia, che in occasione dei funerali, colla più viva commozione manifestata anche pubblicamente la sua ripertura di gratitudine.

Questa notte dopo lunga e penosa malattia, a sessantatré anni, cessava di vivere cristianamente il

conte Pietro di Colloredo-Mels.

La moglie contessa Laura Suman, i figli Claudia marchesa Manzoni, Camillo, Arpatica marchesa Carloti, Maria, Hermes, Alessandro, Mario, Fausta, Filippo, Antonia; i generi marchese Luigi Costantino Manzoni e marchese Giacomo Carloti, le nuore nobili Lina Finotti ed Enrichetta Lebeau, ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 25 gennaio 1895. Una prece.

I funerali seguiranno domani, sabato 26 corrente, alle ore 10 ant., nella Metropolitana, partendo dalla Via della Posta, n. 8.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various meteorological measurements like barometric pressure, temperature, and wind.

Temperatura massima 5.7, minima -1.4, massima all'aperto -2.0. Tempo probabile: Venti forti fra IV e V quadrante - Cielo vario con qualche pioggia o nevicata, temperatura in diminuzione, brinata, gelata Italia superiore.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La crisi francese continua. Parigi 24 - Bourgeois rassegnò definitivamente l'incarico.

Faure ha chiamato all'Eliseo Brisson, Poincaré, Peytral, Ribot, Melièr, Loubet, e Lockroy per consultarli.

Sembra probabile un ministero d'affari, che comprenderebbe Fallières, Ribot e Loubet.

La morte di un uomo di Stato. Londra 24 - Lord Randolph Churchill è morto stamane.

La grave crisi in Grecia. Londra 24 - Le notizie che arrivano da Atene non sono molto rassicuranti; in quasi tutte le provincie si fecero delle dimostrazioni contro Tricupis; a Patrasso accaddero scene violente e si mandarono in frantumi i vetri del palazzo di polizia.

Pare che il re abbia deciso di formare un ministero presieduto da Delyanui.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 24 gennaio.

Il mercato d'oggi ha prodotto nulla di nuovo e l'andamento di ieri si è ripetuto nella giornata.

Le sete in qualità classiche ed extra sanno ben sostenersi, mentre le scadenti, forse perché in mani meno salde, fanno vedere una tendenza debole. I detentori di queste ultime, almeno in parte, si dimostrano troppo desiderosi di realizzare, e così i nostri compratori, che non cercano di meglio, ne sanno approfittare.

Pochi affari furono oggi definiti, continuando tuttavia ad esistere richieste, che se non sono molto animate riescono certo persistenti in diversi articoli, i prediletti, quali sarebbero greggie di titolo suo e finissimo.

Nei lavorati, stante la non esagerata rimanenza siamo sempre pressoché allo stesso punto: transazioni poche con prezzi abbastanza stazionari.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE, 26 gennaio 1895.

Table of stock market data including various bonds, shares, and exchange rates with columns for item names and prices.

Antonio Angeli, gerente responsabile.

Advertisement for 'Ingrandimenti artistici GRATIS' featuring a portrait of a man and text describing photographic services.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA Udine - Via Cavour - Udine al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione Inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estera. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre Casa Johnson e C. di Londra.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di cappelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarinzioni di cappelli.

Modestia nei prezzi.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Borta.

Large advertisement for 'GRANDE DEPOSITO MOBILI' with decorative border and text describing furniture and services.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Cefalù, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo bassa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, ammonta sui milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'anno 1893 ammonta a L. 715.044.11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 255.352.10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462.692.01.

Valori assicurati al 31 dicembre 1893 con polizze n. 164.896 L. 3.487.262.571. Quote ad esigere per il 1894 3.802.423.10

Proventi dei fondi impieghi 425.000. Fondo di riserva per 1894 8.581.148.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Capo VITTORIO SCALÀ Udine, Piazza del Duomo, 1

C. BURGHART - UDINE

Rimetto la Stazione ferroviaria. Deposito con servizio a domicilio di Carbone fossile di Trifail a pezzi, Carbone in mattonelle e Carbone antracite per stufe e cucine economiche.

Il Carbone in mattonelle è raccomandabile per l'igiene, economia e pulizia.

Recapito per ordinazioni anche presso il Negozio velocipedi e stufe, Via Cavour N. 2.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. Svetinovich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Foscolle, 5 - Udine

VERNICE

ISTANTANEA. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Lire 40 la Bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	O. 6.05	O. 8.30	O. 9.25
O. 4.05	O. 8.10	O. 9.25	O. 10.16
M. 7.05	O. 10.14	O. 10.55	O. 11.31
O. 11.25	O. 14.16	O. 11.25	O. 12.06
O. 13.30	O. 16.30	O. 12.16	O. 12.40
O. 17.50	O. 20.45	P. 17.51	O. 21.40
O. 20.15	O. 23.05	O. 22.30	O. 23.05

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 7.57	O. 8.52	O. 7.55	O. 8.45
M. 13.14	O. 13.52	O. 10.40	O. 11.05
O. 17.25	M. 17.14	O. 17.05	O. 17.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.18.

DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 9.30	O. 7.55	M. 8.10	O. 7.30
M. 14.45	M. 14.10	M. 9.10	M. 8.55
O. 16.15	O. 17.55	M. 11.30	M. 12.25

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.10	O. 7.30	O. 7.57	O. 8.52
M. 9.10	M. 8.55	M. 13.14	O. 13.52
M. 11.30	M. 12.25	O. 17.25	M. 17.14

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 3.55	O. 7.35	O. 7.55	O. 8.45
O. 8.01	O. 9.00	O. 10.40	O. 11.05
M. 15.42	O. 16.40	O. 17.05	O. 17.05

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 17.50	M. 17.45	O. 17.50	O. 18.40

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 17.50	M. 17.45	O. 17.50	O. 18.40

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.15	R.A. 8.55	R.A. 11.40	R.A. 12.20
R.A. 14.55	R.A. 15.35	R.A. 14.55	R.A. 15.35
R.A. 17.30	R.A. 18.10	R.A. 17.30	R.A. 18.10

**INCHIOSTRO**

Indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annonzi del giornale "Il Friuli" Via Prefettura n. 6, Udine.

**Signore!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

**Ricciolina**

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali, si ottiene nella sua sciolta ed elastica sua parlatà e robusta arricciatura elegante e non più breve tempo possibile, mantenendoli ideali per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con appositi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale "Il Friuli", Udine Via della Prefettura num. 6.

**Brunitore istantaneo** per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendeasi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale "Il Friuli", Udine Via della Prefettura num. 6.

**Brunitore istantaneo**

**CARTE PER TAPPEZZERIE**

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardi in Mercatovacchio**.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco

**VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?**

Adoperato solamente



Marca Gallo

**L'Amido Borace Banfi**

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

**ANTI-BACILLARE**

**RIMEDIO CONTRO LA TISI**

preparata con processo speciale del Prof. Salvatore Garofalo

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, calarso polmonare acuto e cronico, affezioni della faringe e della trachea.

L'Anti-bacillare, preparato a base di creosoto, balsamo di Told, glicerina, coesina ed essenzia di sassa, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituente, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della costituzione, migliorano sin da principio, e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzioni lire 4.

(Aggiungendo lire 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutti il Regno, mediante pacco postale).

Deposito in PALERMO presso il Prof. Salvatore Garofalo, Piazza Vissia Poveri, N. 5.

Deposito in Udine de Nardini dott. Francesco e Giacomo Comessatti.

Signor Salvatore Garofalo — Palermo.

Da qualche anno prescrive con successo il suo Anti-bacillare nei casi di tisi incipienti, nella tosse da influenza, nei catarri polmonari acuti e cronici, e poso assicurarsi di averne ricevuto ottimi risultati. In un caso di Tubercolosi polmonale avanzata in cui si era constatata la presenza del bacillo di Koch con l'esame batteriologico, ho visto scomparire i bacilli dopo l'uso dell'Anti-bacillare.

Ritengo quindi, che il suo medicamento sia fra i preparati di creosoto, il più energico e il più preferibile.

Palermo, 15 luglio 1894.


Prof. GIUSEPPE CARUSO PEGORARO

Medico primario dell'ospedale Civico e libero docente di patologia all'Università di Palermo.

**RIGENERATORE UNIVERSALE**

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA



Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color: nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lascia la pelle né la biancheria né polisce il capo dalla polvere. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 2, per posta aggiungere cent. 60.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**

la più rinomata tintura per una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza alterare in alcuna modo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

**CORONE AMERICANO**

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio. Il **Corone Americano** oltre che tingere ai naturali capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché "tasabile", ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella a due o tre bottiglie.

Il **Corone Americano** è composto di midolla di bus in quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO (CASTAGNO e NERO) perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

**Tintura Fotografica Istantanea**

Questa preziosa tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima all'operazione senza il minimo danno alla salute. Prezzo della scatola L. 4.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale "Il Friuli", Udine, Via Prefettura n. 6.

**VOLETE DIGERIR BENE??**

**NEL 1720**

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantogazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola**.

**VOLETE LA SALUTE?**

**Il Ferro-China-Bisleri**

liquore stomacico, aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.




MILANO

**TORD-TRIBE**

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Falce senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badessa che è pericolosa per i suddetti animali.

**DICHIARAZIONE**

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Coudreau** ha fatto nobili e utili stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e l'esito: un ottimo e sano, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annonzi del giornale "IL FRIULI", Via della Prefettura N. 6.

**Acqua della Corona**

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

**POTENTE RISTORATORE**

dei capelli e della barba

Questi nuovi preparati non essendo una delle solite tinture, possiede tutta la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rappresentativa progressiva che si conosca, poiché senza macchiare né alterare il pelo e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli e alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale "IL FRIULI", Udine, Via Prefettura N. 6.

**VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO**

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più agiuvanti. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che del più bel giorno della gioventù; fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.00.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale "IL FRIULI", Udine, via della Prefettura n. 6.

